

Nel mondo di suoni e rumori di Reich e Subotnik

Brani dei compositori statunitensi e un omaggio a Boulez domenica prossima a 900presente



FRANCESCO BOSSAGLIA
Gliderà l'Ensemble 900 all'Auditorio Stelio Molo.

■ Dae compositori americani, Steve Reich e Morton Subotnick, sono al centro del programma del prossimo appuntamento di 900presente *City Songs*, in scena domenica 26 marzo alle 17.30 all'Auditorio Stelio Molo RSI di Lugano, in cui l'ensemble strumentale è arricchito dalla presenza dell'elettronica. Alla regia del suono, Fabrizio Rosso, mentre dirige l'Ensemble 900 del Conservatorio Francesco Bossaglia. «Reich e Subotnick, - ci racconta quest'ultimo - nati negli anni '30, sono entrambi pionieri nei loro ambiti: il primo è uno dei grandi compositori di quella che poi è stata definita musica minimalista, mentre Subot-

nick è stato uno dei precursori della computer music. Di loro ascolteremo due brani molto diversi tra loro e con una presenza altrettanto diversa dell'elettronica». «Nel caso di *City Life* di Reich - spiega Bossaglia - si tratta di un brano per grande ensemble che nasce da suoni, voci, rumori della città moderna (come ad esempio le porte di un bus che si chiudono, le voci dei passanti, etc.) che il compositore ha registrato e campionato, per farli poi suonare attraverso due sintetizzatori. Questi suoni, tradotti in note, diventano le cellule musicali su cui si basa tutta la composizione. *The Key to Songs* di Subotnick, invece,

ha un piccolo organico strumentale con un musicista aggiunto: un computer!».

Sono composizioni che hanno le loro difficoltà. «Il brano di Reich - continua il nostro interlocutore - è particolarmente difficile per chi suona i sintetizzatori perché dai tasti non escono note, bensì rumori, e quindi è importante imparare a controllare i suoni prodotti. Quello di Subotnick invece è molto difficile per tutti: i suoni prodotti dal computer, veloci, freddi, inflessibili, creano una gabbia in cui i musicisti devono suonare, spesso all'unisono con il computer, quasi in una lotta tra l'uomo e la macchina. C'è

una bellissima sezione verso la fine del brano in cui i musicisti si liberano dall'elettronica e finalmente suonano lentamente, con calma, con dolcezza dei piccoli frammenti di Schubert, prima che rientri il computer a chiudere il brano con forza». Il concerto sarà introdotto da *Messagesquisse* nella versione per 7 viole in memoria di Pierre Boulez.

Su invito di Tempo Reale, il centro di musica elettronica creato da Luciano Berio, il concerto verrà replicato il 27 maggio al Maggio Elettrico 2017. Per informazioni: manifestazioni@conservatorio.ch oppure 091 960 23 62.

FEDERICA BASSO